

a.f. 2023
VERBALE N. 7/2023
DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 04/12/2023

Nell'anno 2023, il giorno 04 del mese di dicembre, alle ore 18:30, in videoconferenza attraverso piattaforma Google Meet, convocato con prot. BOIC86300T - AD70AFC - REGISTRO PROTOCOLLO - 0005834 - 27/11/2023 - II.1 - U, si è riunito il Consiglio d'Istituto per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Approvazione del verbale della seduta del 3 ottobre 2023
- Progetto Scuola Activa Kids
- Delibera su passaggio a settimana di 5 giorni per la scuola secondaria a.s. 24-25
- Variazioni al Programma Annuale 2023
- Regolamento iscrizione al Percorso Musicale
- KET
- Piano dei viaggi di istruzione a.s. 23-24
- Piano di riparto iscrizioni a.s. 24-25
- Varie ed eventuali

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

1	Bedetti	Massimo	Rappresentante dei genitori	P
2	Caprara	Alberto	Rappresentante dei genitori	P
3	Cimmino Gibellini	Anna	Rappresentante dei genitori	P
4	Colombarini	Cristina	Rappresentante dei genitori	P
5	Dal Rio	Barbara	Rappresentante del personale docente scuola infanzia	P
6	Dolo	Yrene	Rappresentante del personale docente scuola infanzia	P
7	Fabbri	Cristina	Rappresentante del personale docente scuola primaria	P
8	Fiorini	Carla	Rappresentante del personale docente scuola secondaria	A
9	Guidetti	Sabrina	Rappresentante del personale docente scuola primaria	P
10	Maccaferri	Monica	Rappresentante dei genitori	P
11	Maestrali	Claudia	Rappresentante dei genitori	P
12	Marletta	Eugenio	Rappresentante del personale docente scuola secondaria	P
13	Musa	Silvia	Rappresentante dei genitori	P
14	Nuvoloni	Sara	Rappresentante del personale docente scuola primaria	P

15	Orso	Andrea	Rappresentante dei genitori	P
16	Pivetti	Alice	Rappresentante del personale Ata	P
17	Venturelli	Piera	Rappresentante del personale docente scuola primaria	P
18	Mongelli	Marco	Dirigente Scolastico	P
19				

Sono presenti come uditori:

Fiorini Carla

Francesca Ceci

Alessandra Perli

Concetta Borrozzino e Claudio Leonardi

Anna Barbara Gherardini

Adelaide Celano

Silvia Girotti

Caterina Casini

Floriana Nappa

Rita Nicotra

Francesca Bortolani

Carlotta Gheduzzi

Francesca Venturi

Ave Biggio

Santolini Eleonora

Michela Micheli

Sara Chiodi

Irene Toni

Lauriane Borget

prof Monti

Katia Marsico

Lia Federico

Alle ore 18:40, verificato il numero legale, la Presidente dà inizio alla seduta.

1. Approvazione del verbale della seduta del 3 ottobre 2023

Il CDI approva a maggioranza il verbale della riunione del Consiglio d'Istituto del 3 ottobre 2023.

Delibera n° 36/2023

2. Variazioni al Programma Annuale 2023

Mongelli: Abbiamo alcune variazioni di bilancio da apportare quando intervengono finanziamenti non previsti nel programma annuale: queste sono le variazioni accumulate da giugno 2023. Sono variazioni che vengono apportate, ma non variano i totali.

Mongelli illustra il file "Variazioni di bilancio al 30 novembre 2023" presente nella cartella Drive a disposizione dei consiglieri.

Federico: Si tratta di progetti europei attivati dal 2021 al 2022 e che abbiamo chiuso. C'è una somma che la scuola non ha utilizzato, quindi non arriverà mai alla scuola. Non ricevendola, dovremo radiarla. In questo caso, abbiamo piccole somme non utilizzate per quanto riguarda i PON Digital Board, Reti cablate ed Edugreen. Radiando l'attivo dobbiamo automaticamente radiare anche il passivo.

Per questi residui passivi, derivano da anni precedenti in cui avevamo fatto noleggi a lungo termine che generano spese minori nel corso del tempo. Questo totale ritornerà come attivo nel bilancio, perché sono impegni che non sono stati spesi.

Il CDI approva all'unanimità le variazioni al Programma Annuale 2023.

Delibera n° 37/2023

Ore 18:58 esce Federico

3. Progetto Scuola Activa Kids

Mongelli: è un progetto che viene proposto dal MIM che consente di avere esperti di motoria per le classi 1, 2 e 3 della primaria. Si tratta di un'ora a settimana, un progetto che ha dato buoni frutti lo scorso anno. L'anno scorso ci ha permesso di partecipare a un concorso (primaria Monteveglio) sui corretti stili di vita.

Il CDI approva all'unanimità il progetto Scuola Activa Kids.

Delibera n° 38/2023

4. Regolamento iscrizione al Percorso Musicale

Mongelli: si tratta del nuovo regolamento del percorso musicale, che recepisce il decreto che ristruttura gli indirizzi musicali in percorsi musicali. Noi eravamo già in linea con questa nuova normativa e gli elementi che prevede, uniformandoli a livello nazionale. Il regolamento si adatta a questa normativa e oggi vorremmo modificarlo aprendo la possibilità agli studenti di Monteveglio di seguire il percorso musicale frequentando al mattino a Monteveglio e spostandosi poi a Bazzano per seguire le lezioni del musicale. Le lezioni di musica si tengono a Bazzano per motivi logistici e didattici.

Prof. Monti: ultimamente stiamo ricevendo molti genitori che ci interrogano su questa possibilità. Alla mattina gli alunni di Monteveglio frequenterebbero a Monteveglio e poi andrebbero a Bazzano a seguire le lezioni del musicale. L'iscrizione sarebbe sempre al percorso musicale, tenendo conto delle preferenze per lo strumento compatibilmente con il numero di strumenti.

Caprara: la partecipazione dei ragazzi di Monteveglio al musicale aveva negli anni alleviato la problematica dei numeri di posti risicati per le medie di Monteveglio. In questo

caso, il flusso di alunni verso Bazzano probabilmente diminuirà e se ne dovrà tenere conto. Le iscrizioni al musicale sono diminuite sia a Bazzano che a Monteveglio? Per capire se il calo di iscrizioni è legato a motivi di spostamento

- Monti: quando il plesso era unico, da Monteveglio c'erano sempre 8/9 alunni, successivamente le richieste sono state 2/3. Le richieste da Bazzano sono state molto basse l'anno scorso, per questo cerchiamo di aprire su tutta l'utenza del territorio.
- Caprara: me lo chiedevo per capire se il calo era dovuto a motivazioni logistiche o di altra natura, eventualmente da andare ad indagare.
- Maestrali: in caso di esubero a Monteveglio, chi si è iscritto al musicale viene spostato d'ufficio a Bazzano o rimane a Monteveglio?
- Mongelli: in quel caso si andrà ad applicare il criterio di competenza territoriale, prima per municipalità e poi per distanza chilometrica. Vi farò vedere successivamente i numeri. Il musicale è un'opportunità, ma non può essere una misura per restare a Monteveglio. Valgono gli altri criteri.

Il CDI approva a maggioranza le modifiche al regolamento del percorso musicale.

Delibera n° 39/2023

5. Delibera su passaggio a settimana di 5 giorni per la scuola secondaria a.s. 24-25

- Mongelli: oggi siamo all'ultimo passaggio di un percorso di valutazione di cambio dell'orario della scuola secondaria. Questo percorso ha toccato diversi organi, partendo dalla costituzione di una commissione ad hoc, che ha elaborato un questionario e tenuto un incontro con i genitori. Cosa è emerso finora: il collegio docenti ha espresso un parere contrario al passaggio a 5 giorni, i genitori interpellati con questionario si sono detti favorevoli a un passaggio a 5 giorni per il 76%.

Chiederei a ogni consigliere di esprimere il proprio pensiero, vista l'importanza della decisione che siamo chiamati a prendere.

La proposta è di fare 6 ore nette, con due intervalli da 10 minuti ciascuno. È un discorso molto dibattuto e molto divisivo: ho ricevuto tantissime e-mail di genitori, che erano presenti o assenti. C'è un sentire netto, è complicato riaffermare la mia contrarietà.

Comincio io: mi esprimerò in senso contrario. I ragazzi hanno bisogno, a mio avviso, di rimanere a scuola più tempo: è utile per le routine, per le prassi e per la continuità. La scuola è un contenitore di emozioni, di azioni, soprattutto quando la famiglia non è sempre presente. Temo soprattutto un impoverimento complessivo a lungo termine. Potrebbe esserci una compromissione dell'indirizzo musicale, dovendo cominciare e finire più tardi, che comunque ha sempre portato lustro e premi a questo istituto.

Mi interesserebbe gestire dei cambiamenti, ne abbiamo fatti tanti in questi anni: ma in questo caso mi fermo perché mi sento che comprometterebbe i bisogni dei ragazzi.

Maestrali: credo che questo cambiamento, che ci è stato presentato come un cambiamento in cui le famiglie dovrebbero essere più presenti, sia invece un cambiamento che richiederebbe un mettersi in discussione da parte degli insegnanti.

Quando mi è stato detto "dobbiamo tutelare i fragili", di chi parliamo esattamente? Non sono tutti uguali, al questionario hanno risposto genitori con DSA che dicono di preferire che i loro figli stiano a casa due giorni, altri che ritengono che 6 ore a scuola siano eccessive.

Mongelli: vorrei riportare l'attenzione sul cambiamento che è già in essere, il percorso di innovazione didattica. Non tutti sono ugualmente sensibili all'innovazione, ma un cambiamento è già stato avviato. Ho dubbi sull'efficacia della 6° ora, sull'inizio un po' prima e sulle ore di musica.

Marletta: sono d'accordo che, a prescindere della scelta 5 o 6, la società sta cambiando e tutti, genitori e docenti, dobbiamo prenderne atto. Al centro della mia riflessione ci sono tutti i ragazzi, in particolare tutti quelli con difficoltà. Per non trascurare i bisogni di tutti, bisogna partire dal basso. Se si trascura la parte più debole, questa trascinerebbe la parte più forte come già accade. Nel mio duplice ruolo, genitore/insegnante, ho fatto alcune riflessioni: inseguo da 20 anni, 3 come insegnante curricolare e 17 come insegnante di sostegno. C'è sempre più difficoltà di concentrazione, soprattutto nelle ultime ore: in alcune scuole abbiamo autorizzato l'uscita anticipata per quegli alunni che non ce la facevano. Ho respirato tutto il disagio dei ragazzi BES, lavorando con progetti per il benessere di tutti.

Come funzione strumentale, ci sarebbe da guadagnarci con la settimana corta perché senza il sabato il lavoro organizzativo sarebbe molto più snello. Da genitore, con una figlia su cinque giorni porto questa riflessione: la compressione dei giorni implica meno tempo per studiare al pomeriggio e la riduzione complessiva del tempo scuola, con l'aggravante di semplificare e ridurre il carico didattico delle ultime ore. Penso che chi fa il musicale verrebbe penalizzato.

Cosa significherebbe il sabato mattina per i nostri ragazzi?

I ragazzi che videogiocano potrebbero andare a dormire più tardi.

I ragazzi con disagio potrebbero gironzolare.

I ragazzi con più attività al pomeriggio, potrebbero dover rinunciare ad alcune attività o forse allo studio.

I ragazzi studiosi, volenterosi e ben seguiti, continuerebbero a fare tutto quello che hanno sempre fatto, rinuncerebbero forse a una o due attività extrascolastiche

Maestrali: il fatto di dividere i ragazzi in categorie non credo sia corretto, ognuno è diverso.

Marletta: quello che io ho immaginato sono tipologie, non certo distinzioni.

Pivetti: io partecipo in qualità di personale Ata, e mi asterrò. Per noi Ata il cambiamento sarebbe solo organizzativo, per cui in questa sede mi asterrò perché riteniamo che la decisione spetti alle componenti docenti e genitori.

Maccaferri: io sono sostanzialmente contraria: si introducono elementi non propriamente attinenti all'orario, se c'è un insegnante che non fa bene il suo lavoro non riguarda l'orario.

Dal Rio concordo. Credo che stasera ci sia chiesto di essere il più obiettivi possibile e di orientarci sul risultato di questo cambiamento, concentrandosi sui ragazzi. Spostando l'accento sull'orario, non si risolvono altri problemi. Come funzione strumentale, i fragili di cui parliamo è una categoria molto ampia e il nostro istituto proprio perché racchiude tante sfaccettature, ha un contesto sociale bisognoso di tante attenzioni. Ci sono insegnanti che non sono efficaci al 100%, ma noi figure

addette al raccordo vediamo che ci sono anche tante famiglie che hanno bisogno di essere aiutate, che hanno bisogno di più tempo scuola.

Bedetti: bisogna considerare anche altri dati. Tutti noi ci siamo confrontati, abbiamo fatto sondaggi. Il 76% di chi ha votato pensa ai propri figli e come componente genitori mi sento di dover ascoltare e rappresentare il sentire dei genitori. Le insegnanti all'incontro dei genitori ci hanno riferito di ragazzi che dormono sul banco: ci sono altri istituti, come Savignano, mi chiedo come affrontano queste problematiche.

Maccaferri: è vero che il 75% ha votato a favore, ma mi interesserebbe sapere chi sono i genitori che hanno votato: sono forse sempre quelli più presenti e attivi.
La seconda precisazione: è vero che i nostri figli sono stanchi, ma molte famiglie fanno fare tante attività extrascolastiche. Quindi forse bisogna valutare nel complesso le attività.

Cimmino: Vorrei condividere leggendo i miei pensieri perché così spero di riuscire a tenerli più in ordine.
Tema dibattuto questo dove abbiamo capito che si spaccano a metà tutte le categorie che hanno a che fare con i ragazzi (genitori, insegnanti, psicologi, pedagogisti). Questo mi fa pensare che probabilmente non c'è un pensiero totalmente giusto e uno totalmente sbagliato sull'argomento, ma punti di vista che credo possano solo arricchire una scelta.

Non ci sono ricerche o dati che stabiliscano che la didattica sia migliore su 5 o su 6 giorni alla settimana, anche perché, diciamocelo, una buona didattica ha ben altre basi... Alla riunione di martedì abbiamo avuto la fortuna di sentire il parere di due docenti che, pur avendo idee ben chiare e contrastanti sull'argomento, hanno entrambe sostenuto che la didattica è uno strumento flessibile, che si modifica nel tempo, negli anni d'insegnamento e che varia addirittura da classe a classe, a seconda delle esigenze dei ragazzi.

Io non mi trovo in questa sede a titolo personale, ma in quanto rappresentante di una componente imprescindibile del sistema scolastico che sono i genitori.

È il Decreto Legislativo 297 del 1994 che istituisce il consiglio d'istituto e che prevede la partecipazione attiva dei genitori all'interno di questo organo. Sono ormai 20 anni quindi che lo Stato italiano, o meglio, come si dice in diritto, il legislatore ha riconosciuto delle competenze ai genitori in ambito scolastico. Non saranno competenze didattiche (anche se alcuni genitori hanno anche quelle in quanto professionisti all'interno delle istituzioni scolastiche), ma sono ritenuti comunque competenti in quanto genitori e tanto da potersi avvalere del diritto di voto ugualmente a quello degli insegnanti all'interno di questo organo.

Il dizionario italiano definisce la competenza come "piena capacità di orientarsi in un determinato campo". La scuola non è solo didattica, è socializzazione, è relazione, è esperienza di vita, è crescita personale. E, nel corso della vita, questi aspetti sono quelli che veramente lasciano un segno in ognuno di noi.

Ci sono quindi aspetti nella scuola che sono presenti in ogni ambito di vita e in ogni famiglia che comunque è il primo ambiente educativo per ogni essere umano.

C'è un'altra cosa che accomuna tutte le persone che è la paura del cambiamento. Questa paura è insita in ognuno di noi perché è l'incapacità oggettiva di prevedere i risultati di una situazione diversa da quella che si sta vivendo. Però, nella vita, si arriva sempre ad invocare il cambiamento, perché si cerca sempre una soluzione migliore, soprattutto quando non si sta bene dove si sta. Perché il cambiamento porta anche novità, porta trasformazione e messa in discussione.

La scuola italiana ha tanti problemi, ma penso che affrontare con curiosità nuove esperienze possa essere uno stimolo, un aiuto al rinnovamento, una messa in discussione propositiva che possa giovare a tutte le parti in causa: insegnanti, ragazzi e famiglie. Io ho fiducia negli insegnanti, ma anche nei ragazzi e, in quanto rappresentante dei genitori, non potrei votare senza tener conto del desiderio di

cambiamento espresso dalla maggioranza di questi, che si unisce comunque anche a quella di tanti insegnanti.

Io credo che a prescindere dalla scelta di stasera, la voce dalla maggioranza dei genitori vada ascoltata. Credo che comunque ci si debba interrogare su questo. Per migliorare l'ascolto, la didattica in generale e le relazioni scuola-famiglie.

Io credo che la componente docente dovrà interrogarsi su come migliorare la vita dei propri studenti, tenendo presente che loro esistono non solo in classe, ma anche quando sono a casa. Le necessità e i pensieri espressi dalle famiglie, non possono rimanere inascoltati. Perché la scuola si fa tutti insieme: dirigente, insegnanti, personale ato, educatori, genitori, bambini e ragazzi. Tutti insieme per un benessere comune con rispetto, ascolto, senza preconcetti e con fiducia reciproca.

Colombarini: rimango orientata nel non essere favorevole, astenandomi. L'astensione, nella mia percezione, è il rispetto di un così grande confronto: la diversa formulazione dell'orario è possibile, i nostri ragazzi si adatterebbero. È uno stimolo al cambiamento, ma non vedo dati che sostengano un possibile beneficio. Non ho dati di esperienze altre che misurino un miglioramento in termini di dati invalsi.

Come rappresentante dei genitori, non è la prima volta che prendiamo decisioni contrarie al sentire dei genitori, ma in un'altra occasione c'erano dati reali e abbastanza oggettivi che ci guidarono verso una decisione difficile. Come consigliere in consiglio rappresento i genitori, ma sono prima di tutto un consigliere: riporto ai genitori anche quello che ho ricercato, in questo caso non ho dati e rispetto al questionario tengo in considerazione anche il dato dell'astensione.

Fabbri: dobbiamo fare lo sforzo di non confondere il cambiamento organizzativo e il cambiamento didattico-metodologico. Se c'è un sentire di un'innovazione didattica, allora forse questo consiglio può dare l'input al collegio docenti per una riflessione altra. Non credo che il passaggio da 6 a 5 sia strettamente collegato a un cambiamento metodologico. Concordo sul fatto che le famiglie che hanno espresso un parere non sono la maggioranza assoluta, chissà se hanno capito l'importanza di questa scelta.

La categoria dei fragili è bene definita, ma il cambiamento organizzativo va ad incidere su tutti: in questo caso li mettiamo tutti sullo stesso piano. Il mio sarà un voto contrario perché ritengo che su quei cinque giorni si concentri un carico che diventerà maggiore.

Maestrali: Che i genitori che hanno votato non siano la maggioranza non lo sappiamo. Ritengo, però, che chi non vota si adeguia alla decisione di chi si esprime, come in democrazia.

Colombarini: in questo caso non avevamo un programma da votare, come alle elezioni. Era un sondaggio, ma senza uno svolgimento dei vari temi. Qui il sondaggio è stato fatto in un'altra formula. Non c'era una presentazione di cosa significava un'organizzazione e di cosa implicava l'altra.

Caprara: io sono molto in difficoltà perché ci sono vari aspetti su cui tutti dovremmo ragionare. Si è scelto di interpellare i genitori, che a maggioranza sentono di voler passare ai 5 giorni. Condivido le considerazioni di Cristina e sono fonte della mia difficoltà stasera. Mi aspettavo un'indicazione su come organizzare il tempo scuola su 5 giorni, non solo dal punto di vista organizzativo ma sulla sua gestione.

Nel percorso che abbiamo fatto finora si è cercato di valutare gli aspetti a favore e contro: non ci sono molti dati, i dati sono contrastanti e non ci aiutano. La questione non è cosa c'è di buono e cosa c'è di cattivo, ma cosa emerge da questa richiesta dei genitori. Questo però è a carico del corpo docenti: non ho le competenze per fare questo.

- Mongelli: i docenti lo possono fare dopo una delibera del consiglio che crea una cornice, una struttura in cui andare a inquadrare il cambiamento.
- Caprara: la scuola coinvolge tanto le famiglie, ci troviamo a pensare alla scuola sette giorni su sette. A me piacerebbe poter staccare. Ai ragazzi questo stacco non è concesso, anche se so che non per tutti è così. Ho deciso di votare a favore, perché possa essere uno stimolo a trovare altre soluzioni didattiche e perché penso sia un momento di riflessione importante e di innovazione.
- Musa: Leggerò anche io le mie riflessioni, per cercare di dare ordine ai pensieri. In linea di principio sono favorevole all'orario su 5 giorni, ma stasera voterò contro per due motivi.
1) Il parere del collegio docenti: sento di dover tenere conto del parere contrario espresso dal collegio docenti. Questo non tanto per la valutazione in sé, quanto per un timore che questa mi fa sorgere. Cambiare orario imporrebbe di cambiare didattica, o meglio rivoluzionarla.
Vista la mia esperienza, analoga a quella di altre famiglie, e l'esperienza della pandemia, che non sento abbia lasciato un cambiamento profondo, il mio timore è che questo cambiamento sarebbe subito, e non agito in modo sistematico e prevalente dai docenti della secondaria. E se la didattica cambiasse solo sulla carta, il mio timore è che a farne le spese sarebbero i ragazzi: avrebbero sì due giorni di stacco, ma 6 ore molto lunghe e pesanti perché affrontate con la didattica attuale, già gravosa.
2) Il percorso musicale. Non sono una grande ammiratrice del percorso musicale perché, benché sia un'ottima opportunità educativa, penso porti l'istituto a essere molto sbilanciato, in termini di energie e risorse dedicate, verso un'intelligenza sola (quella musicale) e verso solo una fetta di alunni. Tuttavia, senza una visibilità chiara sull'organizzazione di questo percorso su 5 giorni, mi sembra di votare un salto nel buio senza aver chiara la sostenibilità del nuovo orario per le famiglie che hanno scelto questo percorso.
Queste sono le due riflessioni alla base del mio voto, MA ne ho un'altra importante, maturata anche sull'esperienza di avere un figlio su 6 giorni e uno su 5 giorni: secondo me, fatta 10 l'esperienza scolastica, l'orario conta 2. Il restante 8 è costituito da gruppo classe e gruppo docenti, questi ultimi due in più o meno pari misura. Ecco che allora cinque ore possono essere infinite e 6 ore lunghe, ma non pesanti.
Se anche si rimanesse su 5 giorni, rivolgo un sentito appello al collegio docenti a considerare comunque il bisogno manifestato dalle famiglie e riflettere su come si potrebbe far godere appieno di tempo scuola (distribuzione oraria, riflessione sul carico di lavoro a casa, programmazione del lavoro a casa...) prendendo un indirizzo a livello di istituto. Sento invece che, su questo aspetto, ogni docente va un po' per la sua strada.
“Fare come se”: pensare di rivoluzionare comunque la didattica, anche se si rimane su 5 giorni. I problemi evidenziati dai docenti (scarsa attenzione, bassa concentrazione, emergenza educativa ecc.) ci sono anche in questo orario. Migliorare il tempo scuola per rendere la compressione del tempo famiglia meno gravosa.
- Maestrali: riporto un commento che mi viene presentato da molti genitori, cioè che i genitori fanno già gli insegnanti.

Il CDI respinge a maggioranza le modifiche all'orario della scuola secondaria.

Delibera n° 40/2023

6. KET

Mongelli: apriamo i preventivi pervenuti. British Services ha mantenuto il prezzo dello scorso anno (12 ore frontali + 10 ore in piattaforma), quindi sostanzialmente 8 incontri. Abbiamo avuto riscontri molto positivi, sia in termini di gradimento che di risultati che abbiamo presentato alla festa di fine anno.

Questo secondo preventivo è superiore a quello di British Services, perché si arriverebbe a circa 250 euro per alunno.

Ne abbiamo un terzo, che offre un'altra forma ma anche qui si superano i 200 euro. Visti i riscontri e il prezzo mantenuto, sarei per confermare il preventivo di British Services.

Quest'anno le insegnanti hanno stabilito un altro criterio per aderire all'iniziativa, ossia la media del 7 al momento dell'iscrizione: un elemento che si adatta meglio all'inizio del corso (a gennaio) e più inclusivo (si può ottenere anche la certificazione A1).

Cimmino: rispetto al preventivo, chiederei una verifica di non sovrapposizione con i laboratori di Oltremodo in modo che non si escludano a vicenda.

Mongelli: siccome i ragazzi DSA vanno su due turni, potremo riuscire a trovare spazio.

Maestrali: questo progetto è per i ragazzi di terza media?

Mongelli: sì, esatto, è riservato agli alunni di terza media

Il CDI approva all'unanimità il progetto KET con preventivo British Services.

Delibera n° 41/2023

7. Piano dei viaggi di istruzione a.s. 23-24

Mongelli illustra il file sul piano dei viaggi di istruzione presente in cartella Drive.

Mongelli: tutti i prezzi che vedete nel file sono comprensivi dei costi di soggiorno, ingressi, attività ecc. Abbiamo diverse destinazioni. Le prime sono andate a Rocca Malatina, ho spiegato che hanno un ulteriore borsellino da utilizzare.

In più c'è il concorso delle classi musicali.

Tutti gli importi sono al netto del costo del trasporto.

Maestrali: le prime hanno già effettuato il viaggio di istruzione con il contributo volontario?

Mongelli: le prime sono già andate al parco di Rocca Malatina a ottobre, utilizzando il contributo volontario. Nel frattempo il comitato genitori ha effettuato una donazione di 12 euro ad alunno per i viaggi di istruzione: quindi le prime potranno utilizzare il contributo volontario per altre uscite.

Il CDI approva all'unanimità il piano viaggi di istruzione 23-24

Delibera n° 42/2023

8. Piano di riparto iscrizioni a.s. 24-25

Mongelli illustra il file sul piano di riparto presente in cartella Drive.

Mongelli: il piano di riparto serve a capire gli spazi e i numeri per il prossimo a.s. e anche a orientare i genitori. Ho chiesto i dati al comune: abbiamo 79 bambini residenti nati nel 2021, per cui all'infanzia potremmo avere 2 sezioni. Molti di questi 79 non frequenta la scuola dell'infanzia o va in altri istituti. La previsione è quindi di avere 2 sezioni entranti.

Anche su Monteveglio la previsione è di 2 sezioni. L'anno scorso avevamo fatto una previsione simile, salvo poi subire una decisione di taglio di organico. L'adattamento sta funzionando bene, perché c'è stata la collaborazione di tanti genitori e anche il fatto che si sta registrando un calo demografico.

Per la scuola primaria, avremo in previsione due classi. Escono però 4 classi per un totale di 100 alunni. Se ci fossero 5 alunni in più si potrebbero formare 2 classi a tempo pieno e una a tempo normale.

A Monteveglio sono 3 classi uscenti per 67 alunni complessivi, si prevede di formare 2 classi prime, molto probabilmente a tempo pieno.

Per la secondaria, ci sono 3 classi uscenti a Bazzano e 2 a Monteveglio: le classi 5 sono un totale di 167 alunni, ma dei 67 di Monteveglio solo 49 risiedono a Monteveglio. 49 è un numero gestibile a Monteveglio nella secondaria. Quelli fuori municipalità potranno frequentare a Bazzano o rientrare nelle municipalità di provenienza.

Maestrali: per quanto riguarda quest'unità in più rispetto alla capienza, verrà spostata a Bazzano?

Mongelli: qui dovremo fare delle considerazioni. Nelle quinte ci sono degli alunni con disabilità, per cui dovremo prestare attenzione a come distribuire le capienze.

Colombarini: se la capienza delle aule di Monteveglio è quella, che sia uno o siano di più a rimanere fuori dobbiamo essere trasparenti.
L'alunno residente a Savignano come potrebbe avere priorità?

Mongelli: rientrerebbe nelle categorie di famiglia con priorità da regolamento.

Il CDI approva all'unanimità il piano di riparto per le iscrizioni a.s. 24-25

Delibera n° 43/2023

9. Varie ed eventuali

La seduta termina alle ore 21:28.

Verbalizza

Silvia Musa

Presiede

Claudia Maestrali